



In trenta sabato alla Capanna Renata e poi al Pian della Ceva

Una delegazione di penne nere, nonostante la decisione di tenere il raduno all'arrivo della funivia di Oropa, ha comunque voluto continuare la tradizione, salendo al monte

Camino nella giornata di sabato, come già successo lo scorso anno. Insieme al presidente Marco Fulcheri, un'altra trentina di alpini ha passato la notte alla Capanna Renata per poi

scendere di buon'ora ieri mattina verso il pian della Ceva per il tradizionale ricordo agli alpini andati avanti. La delegazione è poi scesa sino all'arrivo della funivia a piedi, per

continuare la giornata insieme alle tante penne nere che hanno sfidato il maltempo salendo a piedi o in funivia fino all'area di partenza della cestovia.

IL RADUNO/ IL MALTEMPO BLOCCA LE PENNE NERE ALLA PARTENZA DELLA CESTOVIA

«Non siamo alpini solo per un giorno»

Il presidente dell'Ana di Biella Fulcheri: «Ricordiamo i nostri valori tutto l'anno e prepariamoci a onorare i caduti della Grande Guerra»

Erano meno degli anni scorsi, a causa del maltempo che ha rischiato di rovinare la loro festa, ma erano comunque in tantissimi gli alpini della sezione di Biella che, scarponi ai piedi, hanno raggiunto l'arrivo della funivia del Mucrone per partecipare al tradizionale raduno estivo. Nonostante la riapertura della cestovia che porta al Camino, dove sorge la chiesetta di San Maurizio, «la casa delle penne nere» come ha spiegato ieri il presidente della sezione, Marco Fulcheri, la saggezza alpina ha avuto la meglio. Troppo pericoloso salire, a causa dell'instabilità del tempo e del rischio temporali. Meglio, pragmaticamente, come è natura degli uomini di montagna, fermarsi a valle. Scelta quantomai azzeccata visto il rovescio che si è verificato pochi minuti prima della solenne messa in onore degli alpini andati avanti, celebrata dal cappellano don Remo Baudrocco. Per l'occasione la cestovia è rimasta ferma e la stazione di partenza si è trasformata in una cattedrale alpina, come sottolineato dallo stesso don Baudrocco.

Il discorso. In piedi, all'interno di un cesto del rinato impianto, Marco Fulcheri ha voluto salutare tutti i presenti, circa trecento, saliti nonostante il maltempo. Con un monito importante: «Il raduno estivo sezionale ci consente di rimettere gli scarponi ai piedi e sentire i passi sulle pietre, riportandoci indietro nel tempo, quando in servizio marciavamo in montagna. Per molti è l'unica occasione per tornare in montagna, ma dobbiamo continuare a tener vivo lo spirito alpino, dobbiamo onorare il cappello ogni giorno. Non siamo penne nere solo per un giorno, all'adunata nazionale, ma in ogni occasione e dobbiamo essere consci di quanto conti questo cappello. Solo così riusciremo a far crescere ancora di più una sezione, quella di Biella, che è già una grande sezione. E' tempo di ricordare tutti i caduti della grande guerra, ragazzi ventenni che non sono più tornati dal fronte. A breve partiranno i festeggiamenti per i cento anni di anniversario della Grande Guerra, dovremo essere preparati».

● Enzo Panelli



IL RANCIO

Cinquanta chili di risotto

Alla fine se ne sono andati via cinquanta chili di risotto, durante il tradizionale rancio che segue il raduno sezionale al Camino. Sin dal mattino i cuochi della sezione Ana di Biella si sono messi al lavoro, tagliando a mano quaranta chili di cipolle e predisponendo i pentoloni per la cottura. Il grande impegno è toccato a tre alpini che hanno preparato il rancio. Si tratta di Ugo Cortofornon del gruppo di Mottalciata, di Fioren-

zo Crestani del gruppo di Chiavazza e di Silvio Zanonone del gruppo alpini di Gaglianico. Supportati da-

gli altri volontari della sezione di Biella che hanno poi pensato alla distribuzione.



Nelle foto Sartini alcuni momenti del raduno degli alpini della sezione di Biella ieri alla partenza della cestovia del Camino. Qui a sinistra i tre cuochi che hanno preparato il rancio alpino

CONCORSO DI CRB CON ECO, ASCOM E OADI

Biella in vetrina, l'edicola



Biella in vetrina: racconta il "tuo" negozio. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, con Eco di Biella, Ascom e Oadi, promuove il primo concorso letterario dedicato alla riscoperta dei negozi storici biellesi. Nato nell'ambito della mostra "Biella in vetrina. Negozi storici: una risorsa per la città" in corso fino al 30 agosto nello Spazio Cultura della Fondazione in via Garibaldi 14 - mostra che ha già avuto quasi 500 visite dal giorno dell'apertura. I lettori di "Eco di Biella"

potranno inviare i propri racconti, incentrati sul tema del loro rapporto con i negozi di Biella fino al 30 agosto a lettere@ecodibiella.it; oppure consegnarli a mano nelle sedi della Fondazione, via Garibaldi 17, o di Eco di Biella, via Macchieraldo 2 (da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18). Nella foto l'edicola dei giardini Zumaglini, in piazza Vittorio Veneto, nel 1966. La foto è di Lino Cremon - Fondazione Cassa di Risparmio di Biella).

CONCORSO

Biella in Vetrina

Negozi storici: una risorsa per la Città

La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, in collaborazione con Eco di Biella, Ascom e Oadi, promuove il primo concorso letterario dedicato alla riscoperta dei negozi storici biellesi.

FINO AL 30 AGOSTO i lettori di Eco di Biella potranno inviare il ricordo del loro rapporto con i negozi di Biella all'indirizzo mail: lettere@ecodibiella.it oppure consegnarli a mano presso le sedi della Fondazione via Garibaldi 17, o di Eco di Biella via Macchieraldo 2 (dal lunedì al venerdì ore 9,00/12,30 e 14,30/18,30). I racconti potranno avere lunghezza libera ed essere corredati da immagini.

Tutti gli elaborati verranno pubblicati sul sito della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella www.fondazionebiella.it e su Eco di Biella, in una delle tre uscite settimanali (lunedì, giovedì e sabato) e sul sito www.ecodibiella.it.
Nel mese di settembre una giuria proclamerà 3 vincitori che verranno premiati con prodotti del territorio.

Partecipa anche tu alla Mostra Fotografica, raccogli e racconta ricordi ed immagini della "Biella pulsante di vita e commercio" e vedrai le tue opere pubblicate su Eco di Biella nella sezione "Biella in vetrina. Negozi storici: una risorsa per la città".

Info: spazio.cultura@fondazionebiella.it
tel. 015 0991868